



&gt; 9 ottobre 2025 alle ore 0:00

## La rassegna

# Al Mita un viaggio tra «voices» e sonorità internazionali

• Il museo del tappeto torna a ospitare la musica contemporanea: quattro appuntamenti con artisti da tutto il mondo

L'obiettivo è sempre più chiaro e focalizzato: «Trasformare il museo del tappeto in un palcoscenico contemporaneo dove tradizione e sperimentazione, linguaggi e comunità, passato e futuro si intrecciano in un dialogo vivo». Ponendo al centro la voce «come luogo di incontro tra mondi», la terza edizione della rassegna «Voices | Hybridude Music» - ideata e curata da Mita Centro culturale, con Wladimir Zaleski direttore artistico - rilancia la sfida internazionale con i primi quattro appuntamenti della stagione, come di consueto a cadenza mensile, in cui protagonista sarà la voce: non solo strumento, ma medium e territorio di esplorazione. Fedele all'ethos del progetto, nel quale «la musica non accompagna soltanto, ma interroga, trasforma e apre conversazioni», anche quest'anno Voices darà vita a un viaggio che intreccia generi, culture e poetiche diverse, restituendo al pubblico un mosaico di timbri e vi-

sioni capace di raccontare la complessità del presente.

Programmatico è in questo senso il concerto d'apertura fissato per mercoledì prossimo: gli spazi di via Privata De Vitalis, in città, faranno da sfondo alla performance di Hatis Noit - giapponese residente a Londra - con il suo progetto «Aura», un'esperienza sonora eterea che fonde tradizione e avanguardia, emozione e introspezione. Mercoledì 12 novembre protagonista al Mita sarà invece il cantautore e chitarrista americano Steve Gunn, che presenterà «Daylight, Daylight», il suo primo album per l'etichetta indipendente No Quarter, una delle prove più intense e meditate della sua carriera. Ancora: mercoledì 10 dicembre spazio a Theo Alexander & Qow - compositore cinese-malese/britannico il primo, produttore e artista egiziano il secondo -, che proietteranno nelle atmosfere del loro progetto «So Afraid to Show I Care»: una

micro-epopea sonora di sperimentazione radicale e vibrante intensità emotiva. La prima parte della stagione culminerà quindi giovedì 22 gennaio con Paolo Angeli, artista gallurese che reinventa la tradizione mediterranea contaminandola con jazz, flamenco contemporaneo, folk noise, musica araba e post-rock, nel segno di «Lema»: un viaggio omerico attraverso trent'anni di carriera, tra memorie storiche e personali, approdi, incontri e rinascite, dove il mare diventa filo conduttore della rotta sonora, simbolo di transito e trasformazione.

Tutti i concerti iniziano alle 21. Biglietti: 15 euro (10 euro ridotto under 30). Informazioni su [fondazionetassara.it](https://fondazionetassara.it). **E. Zup.**

**Una tappa al mese a partire da mercoledì con Hatis Noit, poi il 12 novembre con Steve Gunn, il 10 dicembre con Theo Alexander & Qow e il 22 gennaio con Paolo Angeli**